

Scuola Officina



MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA

numero **2** 2012

LUGLIO - DICEMBRE

anno XXXI

ISSN 1723-168X
Spedizione in abb. p. - 70%
Filiale di Bologna (ex lettera)
Prezzo € 5,00

**GIORDANI:
UNA GRANDE
INDUSTRIA AL
SERVIZIO DEI
PICCOLI**

Alessio Zoeddu

**L'ARCHIVIO
DEGLI ISTITUTI
ALDIMI-VALERIANI
E SIRANI
DEL COMUNE
DI BOLOGNA**

Carlo De Maria
Matteo Troilo

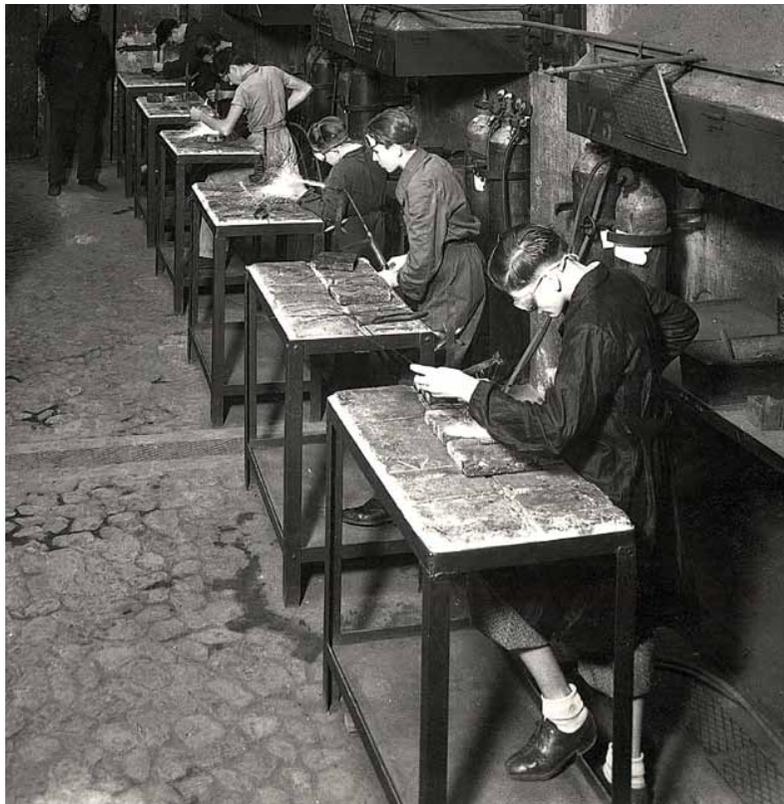


L'archivio degli Istituti Aldini-Valeriani e Sirani

del Comune di Bologna

CARLO DE MARIA E MATTEO TROILO, archivisti e ricercatori,
Università di Bologna e Associazione Clionet

Le immagini che illustrano l'articolo sono particolari di fotografie storiche dell'Istituto Aldini-Valeriani in Via Castiglione, nell'ex Chiesa di Santa Lucia, e dell'Istituto (femminile) Sirani in Via Ca' Selvatica che ritraggono studenti e professori all'interno di aule, laboratori ed officine, tra le macchine e la strumentazione scientifica utilizzate per le esercitazioni e le diverse attività didattiche. Le fotografie dell'Aldini-Valeriani fanno parte dell'Archivio fotografico del Museo del Patrimonio Industriale; quelle relative al Sirani sono conservate nell'Archivio Storico del Comune di Bologna, Archivio Scuola professionale Regina Margherita-Istituto Elisabetta Sirani.



Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione di saldatura, anni 1940

L'Istituto Aldini-Valeriani è considerato un patrimonio della città di Bologna, sia per la sua storia, che ha abbondantemente superato il secolo e mezzo, sia perché nelle sue aule si sono preparati tecnici e operai specializzati che hanno dato un contributo essenziale alla crescita industriale della città e della provincia di Bologna. Considerato ancora oggi uno dei migliori istituti tecnici del paese, nel corso della sua lunga vita ha conosciuto molti cambiamenti istituzionali che lo hanno portato all'attuale assetto di Istituti aggregati statali Aldini-Valeriani e Sirani. Nel 2008, infatti, la scuola da comunale è diventata a tutti gli effetti statale e dal 1998 l'Istituto è stato accorpato all'ex Istituto femminile Elisabetta Sirani, un'altra importante realtà educativa del Comune di Bologna. Per questi motivi la scuola, che dal 1971 ha sede in Via Bassanelli, conserva un patrimonio documentario notevole in grado di illustrare allo stesso tempo sia la storia del sistema educativo tecnico e professionale che la storia economica e sociale della città di Bologna.

Nel 2007, grazie alla collaborazione tra la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Ca.Ris.Bo., è nato il progetto "Una città per gli archivi" con lo scopo di tutelare, salvaguardare e rendere accessibili i principali archivi del territorio bolognese, garantendo la conservazione della memoria collettiva. Già nella prima fase del progetto, quella nella quale sono stati individuati gli archivi bolognesi più meritevoli d'intervento, l'archivio dell'Aldini-Valeriani spiccava tra quelli che necessitavano di un corposo lavoro di salvaguardia. L'archivio, infatti, molto ampio e con numerosa documentazione non era conservato in locali idonei; inoltre, la parte relativa al Sirani, dopo il trasferimento dalla vecchia sede di Via Ca' Selvatica, era ancora riposta in scatoloni chiusi e non riordinato.

Dall'autunno del 2007 è così partito il progetto di riordino e inventariazione dell'archivio di entrambe le scuole che ha portato a due importanti risultati. Innanzitutto è stato allestito un unico locale per la conservazione dei documenti, secondo i più aggiornati standard di sicurezza; questo ha permesso di ricollocare fisicamente tutta la documentazione riconducendo all'originario ordine anche carte che, per vari motivi, erano rimaste fuori dai faldoni. L'altro importante risultato è costituito dalla creazione dell'inventario completo delle carte delle scuole conservate in Via Bassanelli, inventario realizzato con la piattaforma informatica X-Dams (un programma utilizzato da buona parte degli archivisti italiani) e che presto sarà disponibile alla consultazione on-line sul portale del progetto "Una città per gli archivi".

Come si diceva, nella loro storia gli Istituti Aldini-Valeriani hanno conosciuto vari cambiamenti istituzionali, per questo motivo anche il patrimonio documentario, in particolare quello più antico, non è conservato interamente nella Scuola ma anche in altri istituti culturali.

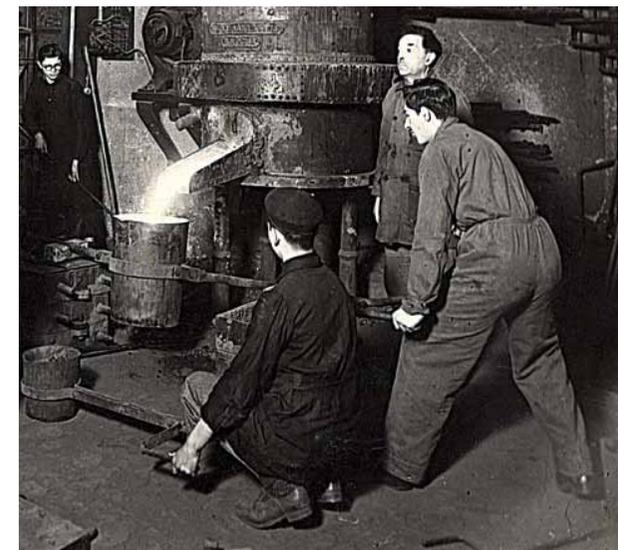
Le Scuole Tecniche Bolognesi Aldini-Valeriani nacquero tra il 1842 e il 1844 per volontà di due illustri uomini di cultura, il fisico Giovanni Aldini (Bologna 1762 - Milano 1834) e l'economista Luigi Valeriani (Imola 1758 - Bologna 1828), che con legati testamentari diedero indicazione al Comune di Bologna di creare delle scuole di fisica-meccanica, chimica applicata e disegno "applicato alle arti". Per i primi anni le scuole e il gabinetto ebbero sede tra l'Archiginnasio e Via dei Poeti, fin quando, con l'unità nazionale, non furono completamente riformate. Per questo motivo la documentazione di quegli anni è ancora oggi conservata alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio tra i Fondi speciali della sezione Manoscritti.



Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione della Sezione Edili, anni 1940

Istituto Aldini-Valeriani, colata di un getto di ghisa nella fonderia della scuola, anni 1940

Anche la documentazione dell'Aldini-Valeriani relativa alla



"ALDINI-VALERIANI AND SIRANI" HIGH SCHOOLS ARCHIVES

The article shows the importance of "Aldini-Valeriani and Sirani" High Schools Archive as source not only about the history of technical education but also as for the positive repercussions that this technical training has got on the local economy. In 2007 has started a reorganization and inventory of the Archive. Thanks to this project this important documentary heritage will be soon available on line.



seconda metà dell'Ottocento (Scuola Professionale di Arti e Mestieri, 1878-1913; Gabinetto Aldini di Fisica e Chimica Applicata, 1863-1877) sino alla vigilia della prima



Guerra Mondiale non si trova nella sede di Via Bassanelli, ma presso il Museo del Patrimonio Industriale.

In quel periodo la scuola era denominata Scuola Professionale di Arti e Mestieri, nata da un lungo processo di revisione del settore scolastico cittadino nell'ambito della Legge Casati, emanata il 13 novembre 1859 per il Regno di Sardegna e la Lombardia, e poi estesa al resto d'Italia. Le Aldini-Valeriani cambiarono così registro e puntarono sul modello della "scuola-officina", con la volontà di indirizzare gli allievi direttamente al lavoro manuale e all'apprendimento pratico attraverso il tirocinio.

La nuova Scuola di Arti e Mestieri Aldini-Valeriani cominciò i suoi corsi nel 1878 nell'ex convento di Santa Lucia in Via Castiglione. La storia dell'Aldini-Valeriani andò così avanti sino alla riorganizzazione degli anni Trenta del Novecento, basata sul riordinamento dell'istruzione tecnica fissato dalle leggi nazionali del 1931 e del 1932. Il complesso scolastico Aldini-Valeriani assunse la denominazione di Istituto di Istruzione Tecnica Industriale.

Questo periodo, dal 1913 in poi, è completamente coperto dalle carte conservate in Via Bassanelli che, con il passare del tempo, diventano più articolate riflettendo la stessa complessità di organizzazione della Scuola. All'interno dell'Istituto Aldini-Valeriani vi erano già dagli anni Trenta varie scuole, oltre all'Istituto Tecnico, come l'Avviamento Professionale (che faceva parte della scuola dell'obbligo) e la Scuola Tecnica Industriale (nel 1962 trasformata in Istituto Professionale).

Per effetto della famosa riforma del 1962 la Scuola secondaria di Avviamento Professionale Aldini-Valeriani, come tutte le altre sparse per la penisola, si esaurì con l'anno scolastico 1964-65, mentre la Scuola Tecnica Industriale si trasformò nell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, ancora oggi esistente. Continuarono, invece, immutati, i corsi dell'Istituto Tecnico Industriale. L'Aldini-Valeriani prese così il suo attuale assetto con all'in-

terno l'Istituto Tecnico e l'Istituto Professionale, entrambi però divisi a loro volta in numerosi indirizzi. Inoltre, a partire dagli anni Cinquanta, ai corsi diurni si affiancano anche i corsi serali, ritenuti molto importanti, perché in grado di dare un titolo anche a chi non aveva avuto la possibilità, nei decenni precedenti, di completare il corso regolare di studi. Nel 1971 avviene il trasferimento nell'attuale sede di Via Bassanelli, importante passaggio ben illustrato nella documentazione dell'Archivio.

Si arriva così agli anni Novanta quando parte un grande piano dell'Amministrazione Comunale per riorganizzare e portare ad una maggiore efficienza economica i suoi istituti superiori, con particolare attenzione proprio all'Aldini-Valeriani e al Sirani. Nel 1991 i due Istituti Serali furono aggregati sotto un'unica presidenza, ma questo era solo l'inizio di una graduale unione delle due scuole, non solo nell'amministrazione ma anche in una sede unica. Anche nell'ambito delle Aldini furono semplificate alcune questioni: nel 1983 erano state create due presidenze, una per il tecnico e una per il professionale, dieci anni dopo si decise di tornare ad un'unica presidenza. Tra il 1998 e il 1999 iniziò il trasloco delle Scuole Sirani nella sede dell'Aldini-Valeriani in Via Bassanelli. Non fu però soltanto un'unione tra i locali delle scuole, nasceva in realtà una scuola nuova sotto un unico preside: gli Istituti Comunali Aggregati Aldini-Valeriani e Sirani, dal 2008 Istituti Statali. Una storia così complessa si riflette anche nel patrimonio documentario. Oltre all'Archivio Aldini-Valeriani esiste perciò parte dell'Archivio dell'Istituto Sirani. Anche in questo



caso infatti una porzione dell'Archivio non è rimasto nella scuola ma si trova all'Archivio Storico Comunale di Bologna. Si tratta dei documenti precedenti alla seconda Guerra Mondiale, quando il Sirani si chiamava ancora Regina Margherita, e delle carte d'ufficio precedenti il 1971. A partire dagli anni Novanta la documentazione divisa in varie scuole diventa gradualmente unica; terminano così le serie relative all'Aldini-Valeriani e al Sirani e nascono quelle degli Istituti Aggregati nelle quali il personale continuerà nei prossimi anni a inserire la nuova documentazione. La documentazione riordinata è stata divisa principalmente in due grandi serie: l'Amministrazione e la Didattica. Ogni scuola, serali incluse, ha conservato da un lato i documenti amministrativi, che contengono anche la corrispondenza con enti pubblici e privati, e i documenti della didattica, quelli strettamente legati ai corsi, come i programmi di studio e le relazioni sulle attività in classe e nei laboratori.

Di particolare interesse per la parte amministrativa è la serie "Carteggio e Atti" suddivisa a sua volta in tre sottoserie: "Carte e corrispondenza d'ufficio", "Certificati" e "Registri di protocollo". Si tratta, soprattutto per la parte Aldini-Valeriani, di uno dei nuclei più ponderosi dell'intero complesso documentario, dal momento che comprende tutte le pratiche relative all'amministrazione e alla gestione scolastica. Dal carteggio e dagli atti emergono i rapporti con il "mondo esterno" (gli organi ministeriali, le amministrazioni pubbliche locali, le associazioni, le altre scuole e i singoli cittadini), così come le dinamiche interne



Nella pagina a fianco:

Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione di tornitura. Al centro, in alto, l'insegnante Arturo Dall'Uomo, anni 1940.

Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione nel Laboratorio di Fisica, anni 1950

Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione nel Laboratorio di Radiotecnica, anni 1950

Istituto Sirani, esercitazione di saldatura, anni 1960

Istituto Aldini-Valeriani, l'insegnante Francesco Sella mostra il funzionamento di una tracciatrice di precisione Genevoise, anni 1950



Istituto Sirani, esercitazione di chimica, anni 1960

Istituto Sirani, esercitazione di cucitura e stiratura, anni 1960

Istituto Sirani, esercitazione di aggiustaggio, anni 1960

della vita scolastica: le pratiche dei presidi, tutto quanto ha a che fare con la docenza, gli studenti, l'organizzazione della didattica, il personale tecnico amministrativo, la contabilità, fino ad arrivare all'organizzazione di convegni e seminari, celebrazioni e feste.

Questa parte di documentazione è indubbiamente la più interessante perché può essere utilizzata non soltanto per

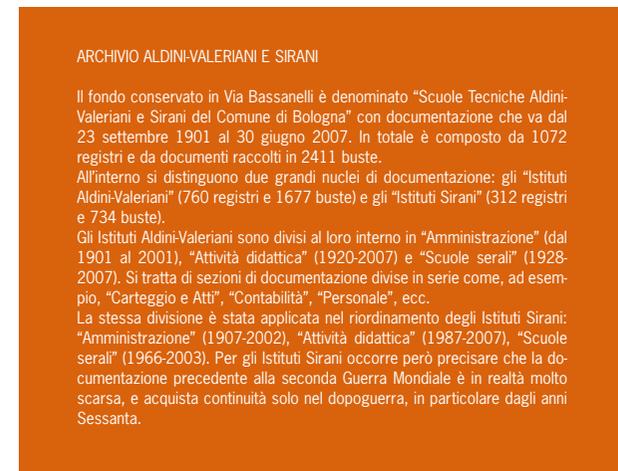


la storia della scuola ma anche come fonte per la storia economica locale. Nella corrispondenza dei presidi, in particolare quella di Alfio Pappalardo, preside negli anni Sessanta e Settanta, si trovano numerose lettere tra la scuola e i vari finanziatori dell'Istituto, come la Banca del Monte, la Cassa di Risparmio, l'Associazione Industriali, la Società Operaia di Bologna e il Rotary di Bologna. Emerge da queste carte il respiro nazionale dell'Aldini-Valeriani, i cui dirigenti spesso partecipavano ai dibattiti generali sull'istruzione tecnica, dando fondamentali consigli in merito. I rapporti con le industrie locali erano molto stretti. Ne sono testimonianza le numerose lettere di aziende bolognesi che chiedevano alla scuola i nomi dei migliori diplomati dell'anno, da valutare ai fini di un'assunzione. In certi casi erano gli stessi diplomati in cerca di lavoro a chiedere alla scuola una lettera di referenza da unire al loro curriculum da mandare alle aziende.

Il panorama era insomma molto dinamico, soprattutto in un periodo in cui Bologna e il suo territorio erano in piena espansione economica e industriale. Contrariamente a quanto accadde in altre aree regionali, in Emilia-Romagna il processo di allargamento dell'occupazione industriale e, dunque, l'incremento della formazione tecnico-professionale, continuarono ininterrottamente anche negli anni Settanta, quando si affermò appieno il cosiddetto "modello emiliano", basato sulle piccole e medie imprese e sui distretti industriali. Negli stessi anni cominciava, invece, il declino del "modello torinese" della grande fabbrica fordista, che subiva le conseguenze della crisi internazionale. Di minore interesse per la storia cittadina è la documenta-



zione sul personale, composta per lo più da fascicoli nominativi con certificati medici, titoli di studio, curriculum, domande di servizio e nomine. Di un certo rilievo è invece la documentazione sugli studenti composta in particolare dai registri con i dati personali, ordinati sia per numero di matricola e, successivamente, per anno scolastico e specializzazione. In questi, oltre ad essere riassunto il rendimento scolastico, ci sono informazioni personali relative al luogo di nascita e all'attività lavorativa dei genitori. Se si considera che questi registri sono conservati dagli anni



ARCHIVIO ALDINI-VALERIANI E SIRANI

Il fondo conservato in Via Bassanelli è denominato "Scuole Tecniche Aldini-Valeriani e Sirani del Comune di Bologna" con documentazione che va dal 23 settembre 1901 al 30 giugno 2007. In totale è composto da 1072 registri e da documenti raccolti in 2411 buste.

All'interno si distinguono due grandi nuclei di documentazione: gli "Istituti Aldini-Valeriani" (760 registri e 1677 buste) e gli "Istituti Sirani" (312 registri e 734 buste).

Gli Istituti Aldini-Valeriani sono divisi al loro interno in "Amministrazione" (dal 1901 al 2001), "Attività didattica" (1920-2007) e "Scuole serali" (1928-2007). Si tratta di sezioni di documentazione divise in serie come, ad esempio, "Carteggio e Atti", "Contabilità", "Personale", ecc.

La stessa divisione è stata applicata nel riordinamento degli Istituti Sirani: "Amministrazione" (1907-2002), "Attività didattica" (1987-2007), "Scuole serali" (1966-2003). Per gli Istituti Sirani occorre però precisare che la documentazione precedente alla seconda Guerra Mondiale è in realtà molto scarsa, e acquista continuità solo nel dopoguerra, in particolare dagli anni Sessanta.

Trenta a oggi si può capire come sia possibile avere una fonte di notevole interesse anche per la storia sociale del territorio bolognese.

Infine, la parte dell'Archivio sull'attività didattica raccoglie la documentazione relativa all'organizzazione dei corsi e dei laboratori, con particolare riferimento ai programmi e ai libri di testo adottati. Anche se di minor rilievo per quanto concerne la storia della città, può tuttavia risultare molto interessante come fonte per la storia dell'istruzione tecnica e professionale nazionale.

Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione nel Laboratorio di Fisica, anni 1950

Istituto Aldini-Valeriani, esercitazione del Corso di Chimica Industriale, anni 1960

Istituto Aldini-Valeriani, collaudo di una apparecchiatura nel laboratorio di Elettronica Industriale, anni 1950

